L'Adolescenza

Leo Venturelli, Bergamo, direttivo SIPPS
Carla Signori psicologa, ADR Torino

I fattori di rischio

- A partire dai numerosi studi longitudinali degli anni ’50 e ’60, le ricerche sulla devianza hanno avuto spesso per oggetto l’analisi dei fattori di rischio che sottendono ai fenomeni antisociali, nel tentativo di individuare specifiche variabili alle quali fosse possibile attribuire un valore predittivo rispetto alla successiva manifestazione di comportamenti disadattivi.

Sindrome ADHD

Ricerca Farrington e Al. (1990) in soggetti di 8 - 10 anni e il loro successivo coinvolgimento in attività delinquenziali tra i 10 e i 16 anni:

- Il 37,6% dei ragazzi che avevano manifestato iperattività, impulsività e deficit attentivo era stato arrestato
- Il 41,4% dei ragazzi con problemi della condotta aveva subito un provvedimento giudiziario.

I disturbi dell'attenzione e le manifestazioni aggressive infantili sono premonitori del successivo coinvolgimento in comportamenti violenti e delinquenziali, oltre che nell'uso di droghe
(Harachi e Al. 2006)

Tipologia di carattere

- introversione-timidezza
- aggressività-irritabilità
- tendenza alla disobbedienza/ribellione

- Ensminger M. e Al., *Childhood and adolescents of substance use in early adulthood,* Addictions, 97, 833-844, 2002

- Brook J. e Al., *Childhood precursors of adolescent drug use: a longitudinal analysis. Genetic, social and general,* Psychology Monographs 118 (2), 195-213, 1991

Problemi relativi alla scuola

- Basso rendimento scolastico
- Difficoltà relazionali (con insegnanti e compagni)

- Mosher C., Rotolo T., Krupski D., Stark K., *Minority adolescents and substance use risk/protective factors: a focus on inhalant use,* Adolescence, 39(155), 489-502, 2004

Influenza negativa del gruppo

- Uso di sostanze tra i propri amici

- Diminuzione del grado di autostima

  (il conformismo sarà indiscriminato se l'autostima è bassa, mentre vi sarà maggiore senso critico se il ragazzo si sente sufficientemente sicuro di sé)

- Bonino S., *Dizionario di psicologia dello sviluppo,* Einaudi, Torino 1994

Influenza negativa del gruppo

- L'influenza dei coetanei è un fattore determinante
  - nell'uso di droghe illegali (Galambos e Silbereisen 1987)
  - nell'uso di alcool (Dishion e Loeber 1985)
  - nel comportamento sessuale (Collins e Harper 1985)
  - nel fumo di sigarette (Chassin 1985)
  - nella delinquenza giovanile (Gomme 1985).

Stile educativo della famiglia

- Lassista (con scarsa definizione delle norme e dei limiti)
- Autoritario (con il controllo esclusivo e rigido nella determinazione degli standard di comportamento imposto ai figli)
- Ravenna M., *L'adolescente e l'uso di sostanze psicoattive,* in Palmonari, *Psicologia dell'adolescenza,* Il Mulino, Bologna 1997

Famiglia affettiva

- Cambiamento modelli educativi
- Ruolo del padre "maternizzato" (crisi di autorità)
- Centrata sugli affetti e sulla relazione
- Farsi obbedire per amore, non per paura

- Risvolto negativo: modesta esperienza di dolore e frustrazione alle spalle, e questo rischia di incrementare l'intolleranza nei confronti delle inevitabili ferite narcisistiche.

- Pietropolli Charmet G., *I nuovi adolescenti,* Raffaello Cortina, Milano 2000

Precocità di esordio

- Molte ricerche hanno confermato come la precocità di esordio si configuri come un indicatore di rischio di continuità e di stabilizzazione del comportamento delinquenziale

- Berti C., *La devianza adolescenziale,* in Polmonari A., *Psicologia dell'adolescenza,* Il Mulino, Bologna 1997

Bassa percezione del rischio

- Il rischio rafforza l'identità e l'autostima
- Ottimismo ingiustificato
- Incompleto sviluppo cognitivo
- Euristica della disponibilità
- Illusione di controllo

Il fascino del rischio

- *«Ebbene, se è destino che cada, che cada pure;*
- *ma non cadrò, me ne tirerò fuori! C'è la mia stella!»*
- *Camminavo su un sottile ponticello fatto di schegge di legno,*
- *senza corrimano, al di sopra dell'abisso.*
- *Rischiavo ed ero allegro.*
- Dostoevskij F. M., *L'adolescente* (1875), Garzanti, Milano 1999

I fattori protettivi

- I fattori di protezione possono agire sia attraverso la promozione di abilità personali utili per il superamento dei diversi compiti di sviluppo e per la promozione di un maggiore benessere, sia attraverso la riduzione, il bilanciamento, la neutralizzazione o la compensazione dei fattori di rischio (Bonino e Al. 2003).

Fattori protettivi interni

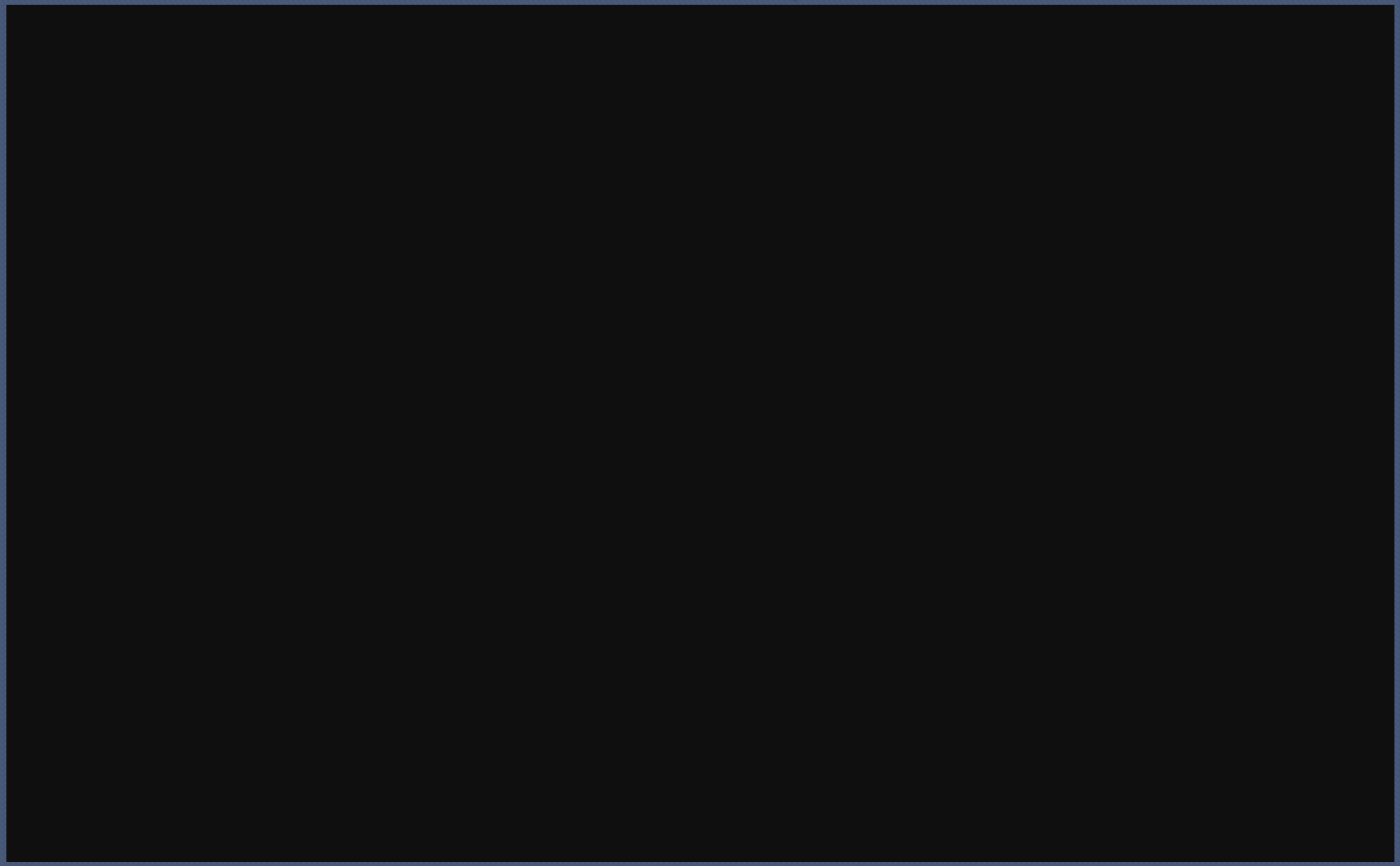
- Resistenza allo stress
- Autoefficacia
- Locus of control
- Capacità di reggere la frustrazione
- Impegno
- Fiducia in sé
- Ottimismo

Fattori protettivi esterni

- Comportamento "sano" della famiglia (correlazione ++ tra stili di vita sani e figli equilibrati)
- Stile autorevole dei genitori (autorevolezza e non autoritarismo)
- Gli adulti e il "copyng"

I bambini ci copiano

(Provincia di Bergamo)



Buona esperienza scolastica

- Importanza attribuita
- Soddisfazione per l'esperienza
- Soddisfazione per le relazione con insegnanti
- Attese di scolarità
- Elevate aspettative positive
- Tempo dedicato a studio e lettura

Influenza del gruppo

- Stile di vita non trasgressivo
- I gruppi più protettivi sono quelli che offrono occasioni di riflessione, grazie anche alla presenza educativa di adulti
- Partecipazione ad attività sportive (in presenza di modelli positivi)

L'importanza del gruppo nella crescita dell'adolescente

- Il gruppo offre appartenenza, come sentimento di condivisione di un bene comune prezioso da difendere, e nutre affettivamente gli adolescenti, che cercano di emergere dal fantasma fusionale materno.
- Proprio nel momento in cui tende a misconoscere quella famigliare, l'adolescente trova nel gruppo una nuova affiliazione, vi sperimenta nuove modalità relazionali e comunicative.
- Nel gruppo gli adolescenti assumono ruoli altrove difficilmente sperimentabili, che permettono di scoprire nuove parti di sé. Ed ancora, la dimensione psicologica del gruppo, tramite la discussione, il confronto e lo scambio, consente lo sviluppo della capacità riflessiva

- Corti A., *Nodi, snodi, matasse e cerchi: immagini del gruppo nell'adolescenza e riflessioni sulle sue potenzialità educative"*, relazione presentata al Convegno *Peer Education. Crescere e prevenire nella relazione,* Torino, 11-12 ottobre 2005

Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale
SIPPS

Presenza di reti sociali

- L'opportunità di sentirsi utili, la consapevolezza di essere una risorsa per la comunità, favorisce il sentimento di autostima e la percezione di autoefficacia, diminuendo il ricorso ai comportamenti problematici (Kurth-Schai 1988, Benard 1991; Berti 1997; Bonino 2005).

Il DVD: uno strumento per riflettere

Proposto alle scuole:

- lungo il percorso didattico curriculare
- In occasione di campagne ad hoc
- Come approfondimento dei diritti e dei doveri del cittadino

Obiettivo del filmato

- Far crescere tra i giovani una cultura civica, attraverso riflessioni su:
  - il significato di azioni trasgressive
  - le alternative per realizzare i propri desideri
  - suggerimenti di norme di convivenza civile e di comportamenti rispettosi degli altri

La legge sono io

(ed. la Provincia di Bergamo)